

Alle ore 20,45 la seduta viene ripresa.

La segretaria fa l'appello e risultano presenti 11 consiglieri oltre il Sindaco (assente Paladino).

Si passa alla discussione del V punto all'o.d.g., approvazione del rendiconto di gestione anno 2010.

Relaziona l'assessore al bilancio Giuseppe Bova.

L'assessore, preliminarmente, comunica come sia stato deciso nella conferenza dei capigruppo di portare il rendiconto al Consiglio per la sua approvazione anche se il parere del revisore dei conti è stato depositato solo la settimana scorsa: ciò vista l'estrema urgenza dell'approvazione del rendiconto per poter procedere alla stipula della convenzione di tesoreria.

Interrompe il consigliere Ciccone precisando che l'ex Sindaco Ciccone non ha potuto approvare il conto consuntivo perché nei sessanta giorni precedenti le elezioni possono essere adempiuti solo atti di ordinaria amministrazione e quindi non l'approvazione del rendiconto.

Interviene il Sindaco chiedendo di non interrompere

Il consigliere Ciccone risponde che se non ci sono in consiglio le condizioni per un dibattito democratico, la minoranza uscirà dall'aula.

Il Sindaco chiede al consigliere Ciccone di far continuare l'assessore.

L'assessore Bova da lettura di una relazione che si allega.

Dopo la lettura della relazione l'assessore Bova, rilevata la presenza di tutti gli allegati necessari per legge per l'approvazione del conto consuntivo, conclude chiedendo al consiglio l'approvazione del presente punto all'odg.e di dichiarare immediatamente esecutiva la delibera di approvazione

Interviene il consigliere Vita che inizia il suo intervento dichiarando che il debito complessivo dell'ente è di 4 milioni di euro circa.

Alle ore 21,28 esce il consigliere Ciccone.

Il consigliere Vita da lettura di un documento dove si indica lo stato debitorio dell'Ente (dalla discussione risulta che sono i dati indicati nel manifesto della maggioranza ) e precisa come il totale dei debiti secondo il manifesto ammonta a 19 milioni di euro.

Alle ore 21,20 entra il consigliere Ciccone ed esce il consigliere Santacroce

Nello stesso manifesto si dice che il comune ha crediti per 5 milioni di euro, quindi la differenza è di 14 milioni, oltre la parte debitoria relativa al contenzioso che si dice nel manifesto che ancora non è stata calcolata. Il consigliere si domanda, mettendosi nei panni di un cittadino che non capisce nulla di bilancio, come si è passati da 14 milioni di debiti a 4 milioni?

Il consigliere chiede conto delle discordanze tra i dati del manifesto con quelli indicati nei documenti contabili che oggi vengono portati all'approvazione del consiglio.

Interviene il Sindaco precisando che le risposte saranno fornite tutte alla fine degli interventi.

Interviene il consigliere Ciccone che chiede che le risposte vengano fornite subito, perché altrimenti si corre il rischio di non capire; dichiara che nella sua relazione l'assessore Bova non ha parlato di niente.

Interviene l'assessore Bova che precisa che il manifesto è stato fatto in una certa data e riportava i dati conosciuti a quella data mentre i dati del rendiconto che oggi viene portato in Consiglio sono accertati al 31 dicembre 2010.

Interviene il ragioniere (presente dietro i banchi dei consiglieri al fine di fornire notizie utili al dibattito) che dichiara che se si inizia a parlare del manifesto lui se ne va.

Riprende a parlare l'assessore Bova per chiarire che i debiti del rendiconto sono quelli accertati

Interviene il consigliere Ciccone dicendo "dovete dire alla cittadinanza di Scilla che vi siete sbagliati"

Risponde il consigliere Bova che dichiara che per quel documento la maggioranza è stata querelata e che ne risponderà davanti ai magistrati.

Risponde il consigliere Ciccone dicendo che la maggioranza deve rispondere adesso.

Il consigliere Bova precisa che la discordanza deriva dal fatto che per valutare tutti i debiti dell'Ente oltre il disavanzo che risulta dai residui debbano valutarsi i debiti fuori bilancio che

bisogna portare in Consiglio per riconoscerli.

Interviene il consigliere Ciccone dicendo che nel manifesto non sono indicati debiti fuori bilancio e che l'assessore sta dicendo il falso.

Alle ore 21,30 esce il Sindaco ed assume la presidenza Mollica.

Interviene il consigliere Ciccone dicendo di prendere atto di trovarsi davanti ad un momento grave per il comune di Scilla

Alle ore 21,32 torna il Sindaco

Continua il consigliere Ciccone, che dichiara che questa situazione dimostra una sconfitta e l'abbandono da parte delle istituzioni perché ci troviamo di fronte ad una compagine amministrativa che non è in grado di amministrare una situazione di emergenza. Per poter amministrare un comune come il nostro è necessario che ci sia una amministrazione con delle capacità nella normalità. Questa amministrazione pensa di poter liquidare l'approvazione del rendiconto 2010 con una relazione di 10 minuti, nonostante la collaborazione di una persona estranea al consiglio. L'ex Sindaco Ciccone non era nelle condizioni di legge per approvare il rendiconto, se mai la scadenza del termine per approvare lo stesso fosse stata il 30 aprile.

Il consigliere Ciccone dichiara che la maggioranza in 11 mesi ha partorito solo quelle parole, parlando del nulla; si parla di recupero di evasione fiscale, con i tempi della maggioranza non basteranno 5 anni. Conclude dicendo che non ci sono le condizioni per approvare questo bilancio.

il consigliere precisa che tutto questo nasce da quell'infortunio che è stato quel manifesto, a causa di quel manifesto l'ex Sindaco Ciccone ha fatto una querela, cosa che lui non ha mai fatto.

La maggioranza con il suo atteggiamento innervosisce anche una persona come il ragioniere che è considerato un buono per carattere.

Dalla necessità di trovare giustificazione a quanto affermato con il manifesto nasce l'idea di trovare un consulente esterno per fare un'indagine per dimostrare l'esistenza dei debiti come indicato nel detto manifesto.

il consigliere Ciccone si domanda come mai a Scilla non c'è un laureato in economia o un commercialista in grado di fare questo lavoro per il comune, quindi implicitamente il Sindaco ha detto che non si fida dell'assessore al ramo, dei suoi collaboratori, del ragioniere del comune di Scilla; si sono persi 10 mesi per una relazione di tre minuti.

Il consigliere continua dichiarando che un altro incidente di percorso è stato quello della convenzione di tesoreria, è stato chiesto ad un'altra banca di partecipare, dopo che la prima gara è andata deserta, ed il 31 dicembre il Monte dei Paschi di Siena avrebbe dovuto iniziare la sua attività di tesoriere del comune di Scilla: anche lì la maggioranza non si rende conto che per aprire il servizio di tesoreria una banca vuole l'approvazione del rendiconto di gestione: se non fosse stato per questo motivo l'amministrazione avrebbe aspettato la nomina di un commissario per l'approvazione del consuntivo.

Il consigliere dichiara che le ditte che vogliono essere pagate vanno da lui.

La verità è che l'amministrazione non è in grado di approvare il rendiconto di gestione: ecco perché la maggioranza ha bisogno di persone capaci per aiutarla perché questa amministrazione "è alla frutta"

Il Consigliere Ciccone si rivolge al Sindaco dicendo che lui non c'entra niente né con la tesoreria né con il rendiconto: il comune non può pagare nessuno perché è senza tesoriere.

il consigliere continua dichiarando che dalla ricerca dei debiti che non ci sono si è passato a trovare 3.100.000,00 di residui insussistenti.

il consigliere Ciccone dichiara che la gente deve sapere che il suo gruppo voleva fare del bene al paese.

Il consigliere dichiara di chiedere ufficialmente di tornare indietro, la maggioranza ha fatto un danno al comune per salvarsi da quello che ha dichiarato nel manifesto.

La gente di Scilla lo sa cosa significa quello che sta succedendo, si ricorda il dissesto del 1992.

il consigliere Ciccone, rivolgendosi al Sindaco, dice che lo vogliono mettere nelle condizioni di

affondare questo paese, la dr.ssa ha fatto questo lavoro in modo asettico perché non vuole bene al paese : quella che avete fatto è un'operazione nefasta per il paese.

il consigliere Ciccone dichiara che, se maggioranza e minoranza si mettessero intorno ad un tavolo e riducessero di molto il debito, sarebbe disposto a dire a suo fratello di rinunciare alla denuncia: a meno che l'idea della maggioranza non sia quella di regalare i nostri beni a qualcuno.

il consigliere ribadisce che la sua proposta è chiara: lavorare e rivedere i residui, fare diventare sussistenti quelli che sono stati dichiarati insussistenti, per evitare il pericolo del dissesto.

In tutti i paesi funziona così, i residui attivi vengono eliminati poco a poco. Man mano che diminuiscono i residui passivi. quale sarebbe il danno per il comune di Scilla a fare questa operazione?

il consigliere dichiara che se la maggioranza vuole si può lavorare insieme per il paese.

A questo punto domanda se deve entrare nei particolari dei numeri del consuntivo

Interviene il Sindaco dicendo che sarebbe stato meschino fare quello che ha insinuato il consigliere Ciccone, ossia aumentare il disavanzo del comune, al solo fine di evitare una denuncia. L'amministrazione comunale ha voluto fare chiarezza, quella fotografata dal rendiconto è la situazione reale del paese.

Interviene il consigliere Ciccone, chiedendo qual è il vantaggio per il comune di Scilla dalla situazione portata nel rendiconto.

Risponde il Sindaco dicendo che la maggioranza non vuole dichiarare il falso vuole la verità.

Interviene il consigliere Ciccone dicendo che nel 1992, dichiarando il dissesto, ha sanato la situazione, e per 4 anni si è lavorato. L'ha fatto perché aveva gli attributi per farlo.

Alle ore 22,00 esce il consigliere Vita.

I crediti bisogna accertarli, i debiti bisogna pagarli. La certificazione delle carte le fa la Censum, quando tutti, sia lui che l'assessore Bova hanno detto che sono dei banditi.

Alle ore 22,05 torna il consigliere Vita.

Il consigliere Ciccone continua precisando come nell'eliminazione dei crediti inesigibili non si sia tenuto conto di una nota di Equitalia del 10/12/2007, dove vengono indicati ruoli per gli anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e ruoli pregressi per gli anni 2004 ed altri.

Nel 2010 sono stati eliminati 487.000,00 euro di residui insussistenti.

Alle 22,10 esce il consigliere Mollica

Ci sono tributi che deve incassare Equitalia ruoli per 700.000,00 euro, ci deve essere un modo per riscuotere questi soldi.

Alle 22,14 torna il consigliere Mollica.

La cosa grave è che sono stati eliminati residui attivi anche per gli anni 2007/2008, il consigliere si chiede come sia possibile a meno che la maggioranza non pensi di recuperarli nel 2012, come se fosse un miracolo operato da Sindaco Caratozzolo.

Sono stati eliminati circa 200.000,00 euro di residui attivi nel 2008: il consigliere si domanda se la maggioranza la lotta all'evasione la voglia fare dal 2012 in poi.

il consigliere dichiara che la società (la Censum) è inadeguata: bisogna cambiarla. La Censum non ha mai rendicontato al comune le entrate effettive, per cui il comune non è mai stato in grado di sapere quanti tributi entravano.

il consigliere dichiara che gli è stato riferito che si era raggiunto un incontro con la Censum in base al quale gli incassi sarebbero stati incamerati direttamente dal comune poi riversati alla società, questa sarebbe una operazione corretta: è necessario sapere chi ha pagato e chi non ha pagato.

il consigliere si domanda come faccia la maggioranza a fidarsi delle comunicazioni della Censum che dà sempre dati discordanti.

Interviene il ragioniere per spiegare che la Censum comunica quanto prevede di incassare per l'ICI, per la TARSU e per il canone acqua.

Per esempio per il canone acqua c'è stato, rispetto alle previsioni un minor introito pari a €.

200.000,00.

La Censum ha iniziato l'attività nel 2006 (anno di stipulazione del contratto), ha subito mandato i ruoli ed il canone acqua per l'anno 2005, gli accertamenti si sono conclusi nel 2011: ci hanno messo 4 anni per fare una attività che avrebbero dovuto fare in un anno.

Nel 2008 dicono che devono recuperare una certa cifra, poi nel 2011 di atti da notificare per un importo nettamente inferiore, nel 2012 le somme da recuperare sono ancora di meno.

Il comune ha chiesto gli elenchi dei morosi per la TARSU e sono stati mandati con molto ritardo. Inoltre, la Censum ha emesso dei ruoli ed una gran parte delle cartelle è stata annullata.

Riprende a parlare il consigliere Ciccone dicendo alla maggioranza di lavorare sui tributi, di verificare i conti della Censum: si sta andando verso il dissesto.

il consigliere Ciccone prende un foglio e dichiara che c'è una nota di Equitalia del 2007 dove la società indica dei crediti da incassare, da lettura di parte di una nota.

Vengono chieste spiegazioni al ragioniere che chiede la nota al consigliere Ciccone e la legge.

Il ragioniere conferma che nella nota sono indicate somme da incassare a quella data, ma non può sapere ora se non siano già state incassate.

Interviene l'assessore Bova dicendo che comunque quelle somme potranno essere incassate in futuro.

Interviene il consigliere Ciccone dicendo che l'amministrazione vuole incassare le somme nel 2012.

Il consigliere chiede al segretario che questa delibera venga trasmessa alla Corte dei Conti insieme alla registrazione.

il consigliere Ciccone continua dicendo che c'è voglia di trovare dei debiti.

Interviene l'assessore Bova dicendo che i debiti vanno accertati.

Risponde il consigliere Ciccone chiedendogli quando lo voglia fare se oggi si approva il rendiconto.

Interviene il Sindaco dicendo che il ragioniere non si ricordava quella nota e che l'amministrazione non ha interesse ad aumentare i debiti per difendersi dalla querela dell'ex Sindaco.

Interviene il consigliere Ciccone dicendo che allora l'amministrazione ha detto il falso dichiarando alla Corte dei Conti che non c'erano debiti fuori bilancio.

il consigliere Ciccone legge un elenco di debiti fuori bilancio dicendo che il Sindaco vuole fare intendere che li ha fatti l'amministrazione dell'ex Sindaco Ciccone.

il consigliere dichiara che se c'è responsabilità bisognerà vedere di chi è. Il 10 aprile del 1992 il consigliere Ciccone ha dichiarato il dissesto e precisa che non è sua la responsabilità se alcuni debiti non sono stati inseriti nel dissesto.

Interviene il Sindaco dicendo che nessuno ha sostenuto questo, che c'era una commissione liquidatoria e l'amministrazione non c'entrava nulla.

Alle 22,52 esce il consigliere Santacroce.

Il consigliere Ciccone dichiara voler entrare nel merito del rendiconto e per tale motivo deve indicare i numeri dello stesso.

Alle 22,54 esce il consigliere Scarano.

il consigliere si domanda come sia possibile che, se l'amministrazione Ciccone nel 2010 ha avuto un avanzo di competenza di 144.356,74 euro, l'assessore Bova possa dire che è stata una gestione dissennata. Bisogna dire non che ha gestito male ma che sono stati riscontrati dei residui attivi non conosciuti.

Alle ore 21,28 torna il consigliere Scarano.

Il consigliere chiede come sia possibile che siano state dichiarate inesigibili tante somme per tutti gli anni precedenti, per il 2003, 2004 e 2005.

Il ragioniere risponde che l'inesigibilità è stata verificata in base alle comunicazioni della Censum.

Il consigliere Ciccone si domanda come possa il comune verificare se la Censum incassa le

somme e non le trasferisce al comune. Questo l'amministrazione non può saperlo, a meno che non sia d'accordo con la Censum.

Interviene il vicesindaco Mollica dichiarando di aver sempre avvertito l'ex Sindaco che la Censum mandava due volte gli stessi tributi

Risponde Ciccone anche il vicesindaco dice che l'attività della Censum non è controllabile per cui gli annullamenti sono illegittimi

Risponde il Vicesindaco Mollica precisando di aver detto che questo avveniva durante l'amministrazione Ciccone.

Riprende il consigliere Ciccone, dichiarando che l'ex Sindaco aveva l'intelligenza di non eliminare i residui attivi. Questa amministrazione li ha voluti eliminare, chiunque è in grado di capirlo. Il ragioniere ha eliminato i residui attivi sulla base di una semplice certificazione della Censum per dimostrare che ci sono dei debiti: lo ha fatto in forza di una certificazione di una ditta che lo stesso Sindaco ha definito di banditi. Il consigliere dichiara che un accertamento fiscale porterebbe a diminuire le tasse di chi già paga e dichiara che l'amministrazione rinuncia a 4 milioni di euro perché li ritiene siano insussistenti.

il consigliere continua dicendo che la società è pagata per fare l'accesso ma non l'ha mai fatto perché l'amministrazione precedente gli diceva di lasciare perdere e poi perché è un lavoro faticoso. Ci sono delle somme che possono essere incassate senza il controllo del comune.

il consigliere dichiara che lui si fermerebbe un attimo a riflettere su quello che la maggioranza sta facendo. Il consigliere dice che dà una lezione di economia: se la Censum fa dei ruoli sovradimensionati per circa 50.000,00 e poi si vende il credito, vende un prodotto inesistente, e questo potrebbe accadere per ogni ente che la società di riscossione cura.

Interviene il consigliere Bova chiedendo al consigliere Ciccone, se il ruolo è di 250.000,00 euro, quanto metterebbe in bilancio.

Risponde il consigliere Ciccone che se tutti pagano lui consiglierebbe di mettere 380.000,00 euro, se si tratta di una previsione, perché bisogna essere in grado di recuperare l'evasione.

Interviene l'assessore Bova precisando che l'evasione si inserisce in un capitolo diverso. Chiede poi al consigliere Ciccone se ha prove di attività illecite della Censum e chiede di averle consegnate in caso positivo.

Risponde il consigliere Ciccone che queste cose le ha dette il Sindaco

Interviene il Sindaco dicendo di aver detto che quelli della Censum sono banditi

Riprende il consigliere Ciccone ribadendo che l'agente della riscossione, se sopravvaluta i ruoli, si vende il credito, fittizio, ad una società di factoring.

Alle 23,20 esce il consigliere Vita

Continua il consigliere Ciccone dichiarando che il ruolo della Tosap è sottodimensionato, e che necessario far pagare anche l'affissione dei manifesti.

Interviene il Sindaco richiamando il consigliere Ciccone sui tempi del suo intervento.

Continua il consigliere Ciccone chiedendo per quale motivo si sono eliminati residui attivi nell'anno 2008 per 100.000,00

Risponde il ragioniere che la Censum ha comunicato questi dati.

Risponde il consigliere Ciccone dichiarando che se non li toglie la Censum, li toglie l'amministrazione, se si verifica il ruolo, la previsione è di 520.000,00 e quello che non è previsto nel ruolo è stato eliminato.

Alle 23,28 torna il consigliere Santacroce.

il consigliere continua dicendo che l'amministrazione elimina delle somme che potrebbero essere accertate: il comune di Scilla non vuole fare gli accertamenti. La maggioranza sta facendo un danno al comune di Scilla che resterà nella storia. La minoranza è riuscita ad evitare la cessione gratuita della scuola di marina grande: è convinta che oggi non riuscirà a fare cambiare idea alla maggioranza in merito al misfatto che sta operando nei confronti del paese.

Il consigliere Ciccone ritiene che dai residui attivi che sono stati eliminati occorra togliere almeno 200.000,00 euro. Dichiara che dopo il suo intervento dovrebbe sorgere un dubbio nella

maggioranza rispetto a quello che sta facendo; spiega che togliendo i residui attivi aumentano i debiti e nei prossimi tre anni l'amministrazione dovrà ripianare questo disavanzo, per farlo occorrerà vendere dei beni. Il consigliere dichiara che c'è una grande confusione ai limiti dell'illegalità, e, nonostante tutte le perplessità espresse dalla minoranza si approva un rendiconto con un disavanzo di 4 milioni di euro.

Il consigliere precisa che se il comune non riuscirà a vendere dei beni si andrà in dissesto. Si sta realizzando un condono tombale sulle cartelle del comune di Scilla. Non è un solo motivo per approvare un disavanzo simile se non per dimostrare l'impossibile, ossia che c'è un debito.

Il consigliere dice che pretende che si certifichi che se si va al dissesto non è colpa nostra.

Interviene il vicesindaco Mollica che esordisce dicendo che, dopo l'articolato discorso del consigliere Ciccone, non sa da dove iniziare, sembra che il consigliere Ciccone non sia di Scilla.

Il conto consuntivo è stato elaborato dal ragioniere, c'è la relazione del revisore e dell'assessore al bilancio, con questo documento si è constatato quello che c'è e che non c'è. I numeri indicati sono derivati da varie verifiche. Il consigliere Mollica precisa che, anche supponendo che il consigliere Ciccone abbia ragione, che ci siano delle somme da riscuotere che per errore siano state eliminate, queste si possono incassare lo stesso e ripianare i debiti su base triennale.

Il vicesindaco precisa che non si perde niente ad approvare un bilancio veritiero: domani si dovrà rispondere alla collettività. Non si sta approvando un consuntivo per fare un dispetto a qualcuno. Il ragioniere ed il revisore sono al di sopra delle parti.

In merito alla Censum, il consigliere si domanda dove fosse il consigliere Ciccone negli anni scorsi: e dichiara di aver già detto sia alla vecchia giunta che al precedente consiglio quello che Ciccone ha detto stasera della Censum.

Il consigliere precisa che questa amministrazione ha avviato un procedimento nei confronti della Censum, bisognerebbe che l'attività di riscossione sia intrapresa dal comune.

Il vicesindaco si dice convinto che il rendiconto elaborato dal ragioniere sia veritiero, se poi ci sono altre somme da incassare, ben vengano.

Interviene il consigliere Vita che chiede che venga fatta chiarezza chiede cosa può succedere se viene sovradimensionato il debito. Poi si domanda se sia possibile eliminare 1.500.000,00 di residui in forza di una certificazione fatta da una società di cui l'amministrazione non ha fiducia. È una società privata che ha l'unico interesse di incassare i soldi.

Il consigliere chiede che venga accertato se siano veritiere le certificazioni della Censum in forza delle quali sono stati riaccertati i residui passivi. Chiede che l'amministrazione si fermi, verifichi i residui e poi riduca il disavanzo.

Interviene il consigliere Scarano dichiarando di prendere atto che la maggioranza sta seguendo alla lettera il programma elettorale della minoranza, ossia che è necessario che venga cacciata la Censum che il servizio di riscossione dei tributi venga rienternalizzato.

Dichiara che la maggioranza si sta assumendo delle responsabilità a causa dei residui eliminati.

Il consigliere dichiara che se la maggioranza ritiene corretto il rendiconto lo approvi il bilancio e poi saranno gli organi competenti a verificare le cose.

Interviene il Sindaco che ricorda come qualche tempo dopo del suo insediamento sia venuto al comune il dr. Cuzzola al quale lui ha chiesto come fosse la situazione finanziaria del comune. Il dr. Cuzzola ha chiesto dei dati al ragioniere ed ha concluso dicendo che se tra entrate ed uscite c'è una differenza di 300.000,00 non si può risanare l'Ente.

Interviene il consigliere Ciccone il quale chiede che il verbale della presente seduta sia inviato anche alla Procura della Corte dei Conti.

Il sindaco continua precisando di aver assunto una persona di fuori Scilla per il Bilancio perché è esperta non solo della parte economica ma anche delle leggi degli enti locali e di aver trovato nella dr.ssa Rachiele queste caratteristiche.

Circa la tesoreria il contratto doveva essere stipulato a novembre e non è stato stipulato su un accordo tra le due banche per evitare di dover redigere due conti del tesoriere per l'anno 2011.

Il Sindaco continua dicendo che con la nuova normativa le persone più importanti sono i

responsabili degli uffici finanziari

Interviene il consigliere Ciccone dichiarando che un collaboratore del sindaco, e suo consigliere, ha fatto pressioni sul Monte dei Paschi di Siena perché partecipasse alla gara per il servizio di tesoreria.

Il sindaco risponde di non essere a conoscenza di questo particolare, ma che comunque la banca popolare di Crotone non aveva partecipato alla prima gara.

Il Sindaco continua precisando che debiti del comune non sono solo i residui passivi ma anche i debiti fuori bilancio ed i mutui, sommando i debiti fuori bilancio e di mutui si arriva alla cifra indicata sul manifesto e dichiara che per l'amministrazione la cosa più bella sarebbe stato dire che non ci sono debiti.

Il rendiconto che oggi viene portato all'approvazione è veritiero, per evitare tutto quello che è successo in passato, a maggior ragione ora che c'è la tesoreria unica. Tra i debiti che sono stati accertati ce ne sono alcuni che addirittura risalgono al vecchio dissesto

Alle ore 0,15 esce il consigliere Mollica.

In merito ai debiti fuori bilancio il Sindaco precisa che il ragioniere ha compilato un elenco, indicando se sono precedenti o successivi al 2001, perché per quelli precedenti verrà contratto un mutuo.

Alle ore 0,18 torna il consigliere Mollica.

Il Sindaco continua dicendo che si stanno creando le condizioni per mandare via la Censum.

Continua ricordando che bisogna rifare tutti i regolamenti, per l'erogazione dell'acqua potabile, ecc.

Tutti beni che non danno un reddito devono essere eliminati.

Per il 2012 è stato verificato che tra ruoli ordinari ed accertamento si potrà ripianare una quota del debito che è emerso.

Interviene il consigliere Ciccone dicendo che si possono solo vendere i beni per ripianare il disavanzo.

Risponde il sindaco chiedendo perché non sia possibile vendere i beni, il comune di Scilla è proprietario di molti beni immobili non utilizzati

Risponde il consigliere Ciccone dicendo che l'unica cosa che il sindaco sa fare è quella di regalare la scuola ad i suoi amici

Il sindaco conclude chiedendo l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2010.

Il consigliere Ciccone chiede alla segretaria se si possa approvare il bilancio consuntivo in casi simili

Il sindaco dichiara chiusa la discussione e chiede al consiglio di votare

Il segretario comunale, prima della votazione, ricorda ai consiglieri quello che l'assessore Bova ha detto in apertura del suo intervento, ossia che il presente delibera potrebbe essere oggetto di ricorso poiché non sono intercorsi i termini di legge tra il deposito del parere del revisore e l'approvazione del rendiconto

Interviene il consigliere Ciccone il quale chiede che se la seduta è illegittima il segretario lo deve dire.

Il segretario risponde di aver detto che la delibera potrebbe essere oggetto di impugnazione.

Si passa alla votazione favorevoli 9, contrari 3

Il consigliere Ciccone chiede di fare una dichiarazione di voto "votiamo contrario perchè non sono quelli i numeri che risultano dai documenti portati dalla minoranza, potevano essere modificati i residui attivi.

Annunciamo ricorso al TAR perché alcuni residui attivi possono essere recuperati, come dimostra la lettera trasmessa da Equitalia nel 2008 al Comune di Scilla. È il primo caso in Italia che un ente che può recuperare dei crediti da chicchessia vi rinuncia facendo di fatto un condono tombale.

Riteniamo altresì che per ipotesi, allo stesso modo ci possano essere dei casi di crediti che l'amministrazione comunale di Scilla ha reso insussistenti e che possono riguardare consiglieri

comunali in carica o amministratori o parenti di amministratori. Praticamente voi stessi amministratori di maggioranza avete cancellato dei debiti vostri e dei vostri parenti nei confronti del comune di Scilla applicandovi da soli un condono totale sul passato comportamento economico vostro.

Infine, si chiede che tutti gli atti della presente delibera vengano trasmessi alla Corte dei Conti ed alla Procura della Corte dei Conti per verificare se vi sia un danno erariale nei confronti del comune di Scilla ed un vantaggio patrimoniale nei confronti di amministratori”

## **II CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTE** le disposizioni previste dall'art. 151 della legge T.U.E.L. n. 267/2000, relative alla formazione del Rendiconto comprendente il Conto del Bilancio ed il Conto del Patrimonio;

### **VISTI**

- il conto del Tesoriere dell'Ente relativo all'esercizio, reso ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 226 del T.U.E.L. n. 267/2000;
- il conto del bilancio, redatto in base alle risultanze conclusive dell'esercizio 2010 ;

**VISTI** la procedura di riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuata in conformità all'art. 228 del T.U.E.L. N. 267/2000 e l'elenco dei residui attivi e passivi esercizio 2010 e precedenti;

**VISTE** le risultanze dell'aggiornamento degli inventari effettuati in conformità all'art.230, comma settimo del Tuel n. 267/2000

**VISTI** i conti degli agenti contabili interni pervenuti e resi ai sensi dell'art. 233 del TUEL n. 267/2000;

**VISTE** le disposizioni del primo comma e secondo comma dell'art. 187 del TUEL 267/20000, relative alla destinazione dell'avanzo di amministrazione;

### **VISTI**

- la relazione illustrativa dei risultati della gestione di cui all'art. 151, comma 6, del TUEL n. 267/2000 approvata con delibera g.m. n. 181 del 12/05/2005;
- il Prospetto di conciliazione , il Conto Economico, il Conto del Patrimonio redatti ai sensi delle disposizioni contenute del TUEL n. 267/2000

**RILEVATO** che l'organo preposto alla revisione economico-finanziaria ha provveduto, in conformità all'art. 239 del TUEL n. 267/2000, allo statuto ed al regolamento di contabilità, alla verifica della corrispondenza del conto del bilancio e del conto del patrimonio con la contabilità della gestione e con gli inventari, facendolo risultare dall'apposita relazione allegata al conto;

**VISTA** la regolarità di tutti gli atti in precedenza richiamati;

### **VISTI**

- IL T.U.E.L. n. 267/2000;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- lo statuto comunale;
- il regolamento comunale di contabilità;

**VISTO** il parere espresso sulla presente proposta di deliberazione, secondo quanto prescritto dall' art. 49 del T.U.E.L. N. 267/2000:

- in merito alla regolarità tecnica e contabile, dal Responsabile dei servizi finanziari e di ragioneria che così si è espresso: **Favorevole**;



**VISTO** il parere favorevole del Revisore Unico dei Conti;

consiglieri presenti 11 oltre il Sindaco (assente Paladino)

votazione palese espressa per alzata di mano favorevoli 9 contrari 3, come da dichiarazione di voto sopra riportata

a maggioranza dei Consiglieri presenti

## **DELIBERA**

- 1) **Di approvare il conto** del bilancio dell'esercizio 2010 in tutti i suoi contenuti che sono riportati nel quadro riassuntivo della gestione di competenza e finanziaria e il risultato finale complessivo risultante dal prospetto sottoriportato:

<b>QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ESERCIZIO 2010</b>			
	<b>GESTIONE</b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
	<b>IMPORTI</b>	<b>IMPORTI</b>	<b>IMPORTI</b>
<b>Fondo di cassa al 1° gennaio</b>	*****	*****	*****
<b>RISCOSSIONI</b>	<b>1.313.969,14</b>	<b>4.401.326,48</b>	<b>5.715.295,62</b>
<b>PAGAMENTI</b>	<b>2.780.559,50</b>	<b>2.934.736,12</b>	<b>5.715.295,62</b>
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE</b>			<b>0,00</b>
<b>PAGAMENTI per azioni esecutive</b>			<b>0,00</b>
<b>Differenza</b>			<b>0,00</b>
<b>Residui attivi</b>	<b>9.419.187,76</b>	<b>2.245.520,70</b>	<b>11.664.708,46</b>
<b>Residui passivi</b>	<b>11.278.108,72</b>	<b>3.567.754,32</b>	<b>14.845.863,04</b>
<b>Differenza</b>			<b>-3.181.154,58</b>
	<b>AVANZO (+) o DISAVANZO(-)</b>		<b>-3.181.154,58</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>Fondi vincolati</b>		<b>-63.000,00</b>
	<b>Fondi per finanziamento in c/capitale</b>		<b>-1.650.144,52</b>
	<b>AVANZO (+) o DISAVANZO(-) DI GESTIONE</b>		<b>-4.894.299,10</b>

- 2) **Di approvare il conto** del patrimonio dell'esercizio 2010 nelle risultanze di seguito riportate:

- Patrimonio netto alla fine dell'esercizio precedente (31.12.2009) ..... € 4.513.404,47
- Diminuzioni verificatesi nell'esercizio ..... € 10.311,46
- Patrimonio netto alla fine dell'esercizio ..... € 4.503.093,01

3) Di approvare i conti degli agenti contabili interni per l'esercizio 2010 formalmente richiesti dall'Ufficio finanziario, :

- Agente contabile - servizio tesoreria Banca Popolare del Mezzogiorno;
- Agente contabile – Entrate comunali Censum S.p.A.;
- Agente contabile - servizio economato Rag. Antonia PALAMARA;

4) **Di dare atto** che con l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2010 sono stati contestualmente approvati:

- a) i risultati ed i provvedimenti connessi all'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi iscritti nel conto del bilancio e l'elenco dei residui attivi e passivi;
- b) i risultati dell'operazione di aggiornamento degli inventari dei beni comunali; operazioni effettuate in adempimento a quanto prescritto dagli artt. 228 e 239 del T.U.E.L. N.267/2000 ed in conformità a quanto dagli stessi stabilito;
- c) il conto del patrimonio, il conto economico ed il prospetto di conciliazione ai sensi delle disposizioni del t.u.e.l. 267/2000;

5) **Di dare atto** che dall'esame del conto e dalla relazione dei revisori non risultano motivi per rilevare responsabilità a carico degli amministratori, del personale e del tesoriere;

6) **Di dare atto** che dalla verifica dei nuovi parametri di deficitarietà l'Ente risulta **NON** strutturalmente deficitario;

7) **Di dare atto** che l'Ente ha rispettato i vincoli del Patto di Stabilità interno per l'anno 2010;

8) **Di dare atto** altresì del contenimento della spesa per il personale ai sensi del D.L. 112/2008 convertito con legge 133/2008;

9) **Di riservarsi** l'adozione dei provvedimenti conseguenti al risultato di amministrazione con il quale si è concluso l'esercizio al quale si riferisce il rendiconto approvato, con le modalità previste dalle disposizioni vigenti;

Il Presidente del Consiglio Comunale, rilevata l'urgenza di provvedere, propone l'immediata eseguibilità;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la proposta;

consiglieri presenti 11 oltre il Sindaco (assente Paladino)

votazione palese espressa per alzata di mano favorevoli 9 contrari 3,

a maggioranza dei Consiglieri presenti

## DELIBERA

**di RENDERE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L. d.lgs. n.267/2000.